Sulla strada – Rassegna stampa 27 dicembre 2013

PRIMO PIANO

Gli italiani "amano" il cellulare al volante, lo usa il 12,4%

È quanto rivela l'Associazione Sostenitori e Amici della Polizia Stradale. Dei 4.048 `guidatori al telefono´, 3.057 sono risultati di sesso maschile (pari al 75,5%) e 991 (24,5%) femminile

27.12.2013 - Agli italiani piace stare al telefono. Soprattutto quando sono al volante. È quanto rivela l'Asaps, l'Associazione Sostenitori e Amici della Polizia Stradale, che ha svolto un monitoraggio sull'uso del telefonino da parte dei conducenti di veicoli, secondo cui la media nazionale di uso è del 12,4%, con punte più alte a Torino e Palermo (14%). L'iniziativa, nell'ambito della campagna di sensibilizzazione `Un messaggio a volte accorcia la vita´, ha coinvolto decine di volontari che si sono piazzati su alcuni degli incroci più trafficati delle città per contare tutti coloro che transitavano lungo la strada intenti a telefonare e messaggiare. Torino, Milano, Firenze, Bologna, Roma, Napoli e Palermo sono alcune delle principali città messe sotto la lente d'ingrandimento dall'Asaps, ma il monitoraggio ha riguardato anche centri come Arezzo, Benevento, Forlì, La Spezia, Ravenna, Reggio Emilia, Cesena e tanti altri.

Gli automobilisti osservati sono stati complessivamente 32.650 e di questi quelli `pizzicati´ col telefonino sono stati 4.048, pari a una percentuale del 12,4%. Inoltre, dei 4.048 `guidatori al telefono´, 3.057 sono risultati di sesso maschile (pari al 75,5%) e 991 (24,5%) femminile; dato quest'ultimo che in alcune città ha sfiorato picchi del 30%. Tra i `positivi´ al telefonometro il 29% è risultato essere utilizzatore nella prima fascia oraria (dalle 8 alle 9), il 35% nella seconda (dalle 12 alle 13) e il 36% nella terza (dalle 18 alle 19). Anche le situazioni ambientali di utilizzo denotano una certa tipicità: un più frequente ricorso al telefonino è stato rilevato nei pressi delle zone maggiormente frequentate (scuole, centri commerciali, stadi, ospedali), negli ambiti cioè di maggiore «stimolo» rispetto alle normali e ordinarie situazioni di viabilità quali una via provinciale o di veloce scorrimento (tangenziali e statali).

Unica eccezione: il 22% del numero complessivo dei conducenti sorpresi al telefono (cioè oltre uno su cinque) si trovava fermo al semaforo rosso. Per quanto riguarda la ripartizione in aree geografiche e come valore assoluto, invece, l'utilizzo del cellulare alla guida è prevalente al Nord (1.710 conducenti, pari al 42,2%), seguito dal Centro con 1.186 «telefonisti» (il 29,3%) e dal Sud con 1.152 (pari al 28,5%).

Notevoli anche le differenze tra le grandi città: se a Torino si è registrata una percentuale di `telefonisti´ pari al 14% (il monitoraggio Asaps è avvenuto però nei pressi dello stadio e di alcuni centri commerciali), a Milano è stata invece del 12% e `soltanto´ del 10,2% a Firenze. Più sostenuta a Verona e Forlì dove è stata superata la media nazionale con picchi fino al 16%.

A Roma la percentuale di conducenti al telefono è stata del 13,6%, ma è stato rilevato un interessante numero di telefonisti a bordo di veicoli a due ruote (42 scooteristi e motociclisti in tutto il Centro Italia, 32 dei quali a Roma).

Alta la percentuale dei positivi anche a Napoli (13,5%) e Palermo (14%). Il presidente dell'associazione, Giordano Biserni, ha già stabilito che il prossimo monitoraggio riguarderà i conducenti di veicoli destinati al trasporto collettivo: «Una prima idea ce la siamo già fatta - ha spiegato - in quanto i nostri rilevatori, pur concentrandosi prevalentemente sul dato complessivo, hanno potuto notare una certa e frequente abitudine fra i conducenti di autobus e pullman di linea a telefonare durante il trasporto degli utenti», pratica oggi vietata dal codice stradale ma che era permessa fino a qualche anno fa. Il monitoraggio sarà sviluppato nei prossimi mesi, quando al termine della stagione invernale apparirà più facile osservare gli autisti e tracciare l'ennesimo identikit del pericoloso `telefonista della strada´.

Infine l'appello dell'Asaps per il Capodanno: «Non facciamoci prendere dalla smania di spedire o leggere i messaggini augurali alla guida - dice Biserni - visto che in una giornata normale se ne lanciano in Italia circa 260milioni. Aspettare di essere giunti a destinazione non significa certo venire meno al dovere di cortesia».

Fonte della notizia: lastampa.it

Cellulari e volante, il 12,4% guida così

Monitoraggio nazionale dell'Associazione amici polizia stradale su tutto il territorio nazionale. Le punte più alte a Torino e Palermo con il 14%, a Roma 13,6%, a Napoli 13,5

di Vicenzo Borgomeo

27.12.2013 - Ma quanto parlano gli italiani al volante? In assenza di statistiche certe l'Asaps - la più grande associazione di sicurezza stradale italiana - ha mandato sul campo centinaia di suoi associati per un censimento "on the road": carta, penna e occhio vigile. Come ai vecchi tempi. Così per due mesi (novembre e dicembre 2013) sono finiti sotto osservazione decine di migliaia di automobilisti (32.650 per l'esattezza) circolanti durante il giorno nelle fasce orarie di maggiore traffico (dalle ore 8 alle ore 9, dalle ore 12 alle ore 13, dalle ore 18 alle ore 19) e in diversi giorni feriali della settimana.

Insomma un campione unico nel suo genere che ha portato poi a scovare la bellezza di 4.048, pari a una percentuale del 12,4%, di automobilisti che parlano al cellulare mentre guidano. Ossia uno su otto. Un bel record. Di questi 3.057 sono risultati uomini (pari al 75,5%) e 991 (24,5%) di sesso femminile, dato quest'ultimo che in alcune città ha sfiorato picchi del 30%.

Interessante anche l'analisi per fascia oraria visto che il 29% dei trasgressori è stato colto in flagrante nella prima fascia oraria (dalle ore 8 alle ore 9), il 35% nella seconda (dalle 12 alle 13) e il 36% nella terza (dalle 18 alle 19).

"Anche le situazioni ambientali di utilizzo - spiega Giordano Biserni presidente dell'Asaps - denotano una certa tipicità: un più frequente ricorso al telefonino è stato rilevato nei pressi delle zone maggiormente frequentate (scuole, centri commerciali, stadi, ospedali), negli ambiti cioè di maggiore "stimolo" rispetto alle normali ed ordinarie situazioni di viabilità quali una via provinciale o di veloce scorrimento (tangenziali e statali).

Unica eccezione: il 22% del numero complessivo dei conducenti sorpresi al telefono (cioè oltre uno su cinque) si trovava fermo al semaforo rosso. Una particolarità, questa, che forse non è mai stata presa in considerazione dalle stesse forze di polizia chiamate a contrastare questo dilagante e pericoloso fenomeno. Va infatti ricordato che la fermata all'incrocio resta un atto della circolazione stradale e, quindi, soggetta a tutte le norme del Codice della Strada, anche se ci rendiamo conto che gli italiani sono campioni olimpici di lancio e occultamento del cellulare alla vista di una divisa".

Ma torniamo all'analisi che - ricordiamo - nasce nell'ambito della campagna di sensibilizzazione lanciata dall'ASAPS qualche mese fa dal titolo "Un messaggio a volte accorcia la vita": gli osservatori hanno lavorato a Torino, Milano, Firenze, Bologna, Roma, Napoli, Palermo, ma anche in altri importanti centri quali Arezzo, Benevento, Forlì, La Spezia, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini, Trento e poi ancora Busto Arsizio, Cesena, Marcianise, Monselice ed altri ancora.

Sfatato il luogo comune che vuole al Sud più trasgressori, anzi: l'utilizzo del cellulare alla guida è prevalente al Nord (1.710 conducenti, pari al 42,2%), seguito dal Centro con 1.186 "telefonisti" (il 29,3%) e dal Sud con 1.152 (pari al 28,5%).

Notevoli anche le differenze tra le grandi città: se a Torino si è registrata una percentuale di "telefonisti" pari al 14% (il monitoraggio è avvenuto però nei pressi dello stadio e di alcuni centri commerciali), a Milano è stata invece del 12% e "soltanto" del 10,2% a Firenze. Più sostenuta a Verona e Forlì dove è stata superata la media nazionale con picchi fino al 16%. A Roma la percentuale di conducenti al telefono è stata del 13,6%, ma è stato rilevato un interessante numero di telefonisti a bordo di veicoli a due ruote (42 ciclomotoristi e motociclisti in tutto il Centro Italia, 32 dei quali a Roma3). Alta la percentuale dei positivi anche a Napoli (13,5%) e Palermo (14%)
Prossimo passo? Capire cosa fanno i conducenti di veicoli destinati al trasporto collettivo. "Una prima idea ce la siamo già fatta - ha affermato Biserni – in quanto i nostri rilevatori, pur concentrandosi prevalentemente sul dato complessivo, hanno potuto notare una certa e frequente abitudine fra i conducenti di autobus e pullman di linea a telefonare durante il trasporto degli utenti", pratica oggi vietata dal codice stradale ma che era permessa fino a qualche anno fa.
Il monitoraggio sarà sviluppato nei prossimi mesi, quando al termine della stagione invernale apparirà più facile "osservare" gli autisti e tracciare l'ennesimo identikit del pericoloso "telefonista della strada."

Fonte della notizia: repubblica.it

Guida col telefonino sempre più diffusa. Le donne trasgrediscono di più
L'iniziativa, che rientra al'interno della campagna di sensibilizzazione lanciata dall'Asaps qualche mese fa dal titolo "Un messaggio a volte ti accorcia la vita", ha coinvolto decine di referenti e volontari dell'ASAPS
27.12.2013 – Emergono nuovi dati ed anche alcune sorprese dal recente monitoraggio svolto dall'Asaps, l'Associazione Sostenitori Amici della Polizia Stradale, che ha visto nel trascorso mese di novembre monitorare l'utilizzo dei telefonini fra i conducenti d'auto italiani. Attraverso una campionatura che ha "osservato" decine di migliaia di automobilisti dal Nord al Sud della Penisola, l'associazione forlivese ha tracciato un identikit del "telefonista d'auto ideale". L'iniziativa, che rientra al'interno della campagna di sensibilizzazione lanciata dall'Asaps qualche mese fa dal titolo "Un messaggio a volte ti accorcia la vita", ha coinvolto decine di referenti e volontari dell'ASAPS che si sono piazzati negli incroci più trafficati delle città prese in esame. Fra queste anche Cesena e Ravenna, dove sono stati sottoposti alla lente di ingrandimento 4.000 automobilisti (di cui 3.000 nel capoluogo ravennate e 1.000 all'ombra della rocca malatestiana). Sorprendenti ed inaspettati i risultati ottenuti durante il monitoraggio che si è sviluppato nell'arco di 3 fasce orarie: dalle 8 alle 9, dalle 12 alle 13 e dalle 18 alle 19. Tre gli incroci presi in esame: a Ravenna i volontari dell'ASAPS si sono posizionati nella trafficata via Berlinguer e in piazzale della Resistenza, mentre a Cesena il punto di osservazione è stato il crocevia che unisce via Cesare Battisti con viale IV novembre e la strada statale 9. Alla fine sono stati sorpresi a telefonare ben 498 conducenti di auto, pari ad una media del 12,5%, un dato nel complesso inferiore a quello rilevato nella vicina Forlì (16%). Di questi, 336 sono stati i telefonisti maschi (68%) ed 162 le femmine (32,5%), una media quest'ultima altissima e che supera persino quella delle conducenti "rosa" che si era registrata a Forlì con la stupefacente media del 26%. Ciò equivale a dire che un conducente su tre di quelli al telefono, nel momento del monitoraggio dell'ASAPS, è stato di sesso femminile e dall'associazione fanno sapere che la maggior parte delle "telefoniste" ha prediletto l'orario prescolastico e sopratutto quello serale. Disgregati i dati, invece, delle 1.000 vetture esaminate a Cesena i conducenti disattenti per colpa dell'apparecchio cellulare sono stati 140 (pari al 14%), un dato al di sotto della media registrata a Forlì. Di questi 92 erano di sesso maschile (66%) e 48 di sesso femminile (34%). Analogamente, dei 3.000 automobilisti presi in esame a Ravenna, i "telefonisti" sono stati 358 (12%), di cui 244 uomini (68%) e 114 donne (32%). Le due città, dunque, sono abbastanza in linea ed omogenee fra loro, ma la vera sorpresa continua a rimanere quella che riguarda l'uso prettamente femminile del telefono. Basti pensare, infatti, che il numero degli automobilisti in rosa rimane nettamente inferiore a quello dei colleghi maschi e se la percentuale viene ripartita sul numero delle sole conducenti femmine osservate, la stessa rischia di salire notevolmente.

Fonte della notizia: cesenatoday.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Shalabayeva a Roma con le figlie. "Grazie Italia, non so se resterò"

La donna è atterrata all'aeroporto di Fiumicino con la figlia di 6 anni. Ad attenderla c'erano anche gli altri due figli. La moglie del dissidente kazako: "Grazie al ministro Bonino"

ROMA, 27 dicembre 2013 - E' rientrata in Italia Alma Shalabayeva, la moglie del dissidente kazako Muktar Ablyazov, che nei giorni scorsi ha ottenuto un visto Schengen per poter lasciare il Kazakhstan. La donna, insieme alla figlia Alua di 6 anni, è atterrata all'aeroporto di Fiumicino con un volo di linea della Lufthansa proveniente da Francoforte. Ad attendere Alma Shalabayeva c'erano anche gli altri due figli, Madina e Madiyar, arrivati ieri a Roma con un volo da Ginevra.

"SONO FELICISSIMA" - "Voglio ringraziare il ministro Emma Bonino, il ministero degli Esteri e gli organi di informazione per essersi occupati del mio caso ed avermi consentito di tornare in Italia. Sono felice, sono molto felice di essere in Italia. Grazie a tutti", ha detto tra le lacrime Alma Shalabayeva prima di lasciare l'aeroporto di Fiumicino in auto. "Ancora non ho deciso quale sarà la mia destinazione finale: per ora sono in Italia e la mia felicità riguarda il fatto di essere riuscita a riunirmi alla mia famiglia", ha detto parlando con i giornalisti. "Il ministro "Bonino è una persona coraggiosa che mi ha aiutato in questa situazione". "Il mio desiderio è rivederlo il prima possibile, mi manca molto", ha detto la donna parlando del marito Ablyazov.

IL MARITO - Il dissidente kazako Mukhtar Ablyazov non sa ancora che la moglie la figlia Alua sono rientrate in Italia. "verrà informato domani dai suoi legali dei dettagli della vicenda", ha dettob un portavoce degli avvocati della famiglia. "Ablyazov si trova in cella di isolamento, un regime particolare - spiega il portavoce - quindi non ha potuto essere informato che lei è rientrata, che è andato tutto bene. Ufficialmente lo saprà domani".

BONINO - Il ministro degli Esteri Emma Bonino ha poi ricevuto la moglie del dissidente kazako. "Mi ha fatto piacere poter condividere con la signora Shalabayeva e i suoi figli la gioia di essere di nuovo qui a Roma", ha commentato la Bonino, "all'inizio di giugno sembrava davvero impensabile ottenere questo risultato, ma ci siamo riusciti grazie alla determinata e costante azione del governo e delle forze parlamentari". "La partenza della Signora Shalabayeva e di Alua dal Kazakhstan è stata possibile anche grazie alla collaborazione fornita dalle autorità kazake nell'ultima fase della vicenda", ha aggiunto il ministro nel corso dell'incontro, svoltosi in un'atmosfera di grande cordialità". E ricostruendo gli ultimi mesi della sua vicenda: "Ho temuto per la vita di mia figlia".

I LEGALI - "Alma Shalabayeva resterà per ora in Italia per poi spostarsi", ha annunciato l'avvocato Anna D'Alessandro senza precisare dove la donna potrebbe andare ma ricordando che "parte della famiglia è in Svizzera". La permanenza in Italia è "il riconoscimento del grande merito del ministro Bonino" e al paese per il "ripristino della legalità". Mentre secondo l'avvocato Peter Sahlas, che rappresenta i figli della signora Shalabayeva, la donna continua a restare sotto scacco: "La liberazione di Alma Shalabayeva è una mossa cinica e temporanea - ha detto - attraverso cui il regime kazako intende aumentare le proprie possibilità di avere Ablyazov".

LA VICENDA - In seguito a un blitz della polizia italiana alla periferia di Roma alla ricerca di Ablyazov, destinatario di un mandato di cattura internazionale, la donna e la figlia erano state espulse dall'Italia lo scorso maggio, dopo che i loro passaporti diplomatici della Repubblica Centroafricana erano stati giudicati falsi da funzionari della polizia italiana. La vicenda - diventata un caso politico e diplomatico quando si è invece scoperto che i documenti erano autentici - ha portato alle dimissioni del prefetto Giuseppe Procaccini, capo di gabinetto del ministro dell'Interno Angelino Alfano.

L'INTERROGATORIO - Alma Shalabayeva sarà interrogata dal pm Eugenio Albamonte a gennaio. Al centro dell'interrogatorio ci saranno soprattutto le modalità relative al rimpatrio della donna in Kazakistan, ma anche il suo possesso di un passaporto ritenuto falso e per il quale è indagata. Sono indagati invece per sequestro di pesona, dopo una denuncia della figlia maggiore, l'ambasciatore kazako Andrian Yelemessov e altri funzionari della sede diplomatica.

Fonte della notizia: qn.quotidiano.net

Morte di un centauro, il giudice firma l'imputazione coatta: «Ecco omissioni e negligenze»
di Leandro Del Gaudio
27.12.2013 - La prima mossa fu inutile anche se non necessariamente dannosa: sulle prime, cercarono di capire se il paziente avesse assunto droga, tanto per verificare se si trovavano di fronte a un tossico, uno che in fondo se l'era andata a cercare. Una mossa inutile - si legge ora - anche se non dannosa, perché la morte del paziente sarebbe arrivata dopo, di fronte ad una condotta medica ritenuta tutt'altro che tempestiva. Eccolo uno dei retroscena legati al decesso di Andrea Colace, un ragazzo di 23 anni deceduto il 10 luglio del 2010, dopo un incidente stradale e un ricovero in ospedale, al Fatebenefratelli prima e al Cardarelli poi.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Immigrazione, Tar: straniero può cambiare nome per integrarsi
Accolto il ricorso di un uomo di origine albanese e cittadino italiano residente a Como che chiedeva di poter ''mutare'' il suo nome da Erzen in Emilio
MILANO, 27 dicembre 2013 - Sì alla possibilità di cambiare il suo nome per assumerne uno italiano quando un immigrato che "ha già conseguito la cittadinanza italiana" quando la scelta è dettata dalla ''volontà di una ancora maggiore integrazione non soltanto nell'ambiente di lavoro o nei rapporti interpersonali, ma nella stessa collettività nazionale''. Così il Tar della Lombardia ha accolto il ricorso di un uomo di origine albanese e cittadino italiano che chiedeva di poter ''mutare'' il suo nome da Erzen in Emilio. Erzen ha acquisito la cittadinanza a seguito del matrimonio con un'italiana nel 2003 e nel 2009 aveva presentato una domanda alla Prefettura di Como, dove risiede, per chiedere la modifica del nome. La Prefettura aveva bocciato la sua istanza. Allora l'uomo ha deciso di fare ricorso al Tar contro il provvedimento della Prefettura, assistito nella causa dall'avvocato Francesca Vrespa. Nel ricorso 'Erzen-Emilio' ha sostenuto tra l'altro che il ''mutamento'' del nome è ''necessario'', perche' lui lavora in Svizzera e viene spesso ''fermato da parte delle forze dell'ordine'' alla frontiera, ''apparendo non verosimile che sia un cittadino italiano''.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

SCRIVONO DI NOI

Cantuné , un calendario per sostenere il Gaslini
Il progetto di accoglienza all'ospedale pediatrico sostenuto anche dalle vendite del nuovo calendario 2014

26.12.2013 - Il calendario benefico della Polizia municipale Anche nel 2014, ormai imminente, la Polizia Municipale genovese proseguirà le proprie attività di sostegno in favore dell' istituto pediatrico Giannina Gaslini: non solo attraverso il mantenimento e l'ampliamento delle disposizioni operative contenute nel protocollo di intesa siglato quest'anno, ma anche con l'offerta di un aiuto economico all'ospedale e alle sue benemerite attività. A questo fine, il calendario che la Polizia Municipale realizza tradizionalmente ogni anno sarà messo a disposizione dei cittadini nelle sezioni presenti sul territorio, nella Società Mutuo Soccorso della Polizia Municipale e nello shop all'interno dell'ospedale Gaslini in cambio di un'offerta libera in denaro. Le somme raccolte verranno destinate al finanziamento di uno dei progetti con cui

l'istituto Gaslini sviluppa le proprie attività di ricerca, di aiuto e di accoglienza. Il tema scelto per il calendario 2014 della Polizia Municipale vuole sottolineare lo stretto rapporto che da sempre lega Genova ai suoi "cantunè"; un rapporto evidenziato in quello che è sempre stato il punto di forza della Polizia Municipale genovese, ossia la costante presenza in tutti i quartieri cittadini degli operatori, che ogni giorno svolgono i servizi di istituto sulla strada, mettendo a disposizione il proprio impegno e la propria umanità per la civile convivenza, la sicurezza e il benessere collettivo. Il calendario offrirà dunque immagini legate alla presenza quotidiana tra la gente degli operatori della Polizia Municipale, assieme agli scorci più suggestivi di ogni municipio cittadino. Inoltre, illustrerà l'attività a cui saranno destinati i proventi raccolti, ovvero il progetto "Accoglienza al Gaslini", che ha come obiettivo il perfezionamento del sistema di accoglienza all'interno della struttura, un momento estremamente delicato per i giovanissimi degenti. Il progetto scelto quest'anno viene richiamato dal motto con cui il calendario si presenta ai lettori, "Insieme per accogliere", capace di porre in risalto, oltre al valore dell'accoglienza, il principio di solidarietà e il senso di appartenenza che da sempre uniscono il Corpo della Polizia Municipale a tutta la città. La realizzazione del calendario, stampato in 2.000 copie su carta patinata con sospensione a cordone intrecciato con i colori del Corpo, è stata resa possibile dalla sensibilità degli sponsor, Camst, Banca Carige, Arcaplanet, Telenord, e Lang Arti Grafiche, che hanno creduto nel progetto finanziandolo interamente. Oltre a questo, grazie alla collaborazione di Costa Edutainment, gestore dell' Acquario di Genova e del Galata Museo del Mare, assieme al calendario sarà possibile offrire due "voucher" per l'ingresso alle strutture a prezzo scontato, che potranno essere utilizzati durante tutto l'anno 2014.

Fonte della notizia: genova.repubblica.it

SALVATAGGI

Mamma e sette cuccioli abbandonati a Natale: gara per l'adozione

Meticcia trovata legata a un palo con i piccoli che guaivano. Ora in salvo in canile: appello per trovare nuove famiglie

ROMA 26.12.2013 - L'avevano abbandonata così, legandola a un palo. Di notte, in un luogo isolato. Senza pietà né per lei né per i sette cuccioli nati da poche settimane. È una storia a lieto fine quella di una meticcia nera di due anni e dei suoi piccoli. La famigliola, infatti, è stata salvata dalla polizia locale di Ciampino, alle porte di Roma, che ora lancia un appello per l'adozione.

PRIMA DI NATALE - I vigili hanno trovato i cani fuori al Casale dei Monaci: erano stati proprio gli ospiti del casale ad accorgersi di quella mamma legata a un palo con accanto i suoi sette cuccioli che guaivano spaesati ed impauriti. Tutti gli animali sono stati messi in salvo e ora sono ospiti del canile veterinario,.

IN BUONO STATO DI SALUTE - La visita del veterinario e le cure prestate in questi giorni hanno permesso di accertare il buono stato di salute. Gli otto cani - la mamma è un meticcio nero, taglia grande, nata nel 2010, mentre i cuccioli sono cinque maschi e due femmine, tutti di taglia grande, alcuni con manto nero e bianco altri con manto fulvo e bianco- saranno tenuti in osservazione per circa 20 giorni. Giusto il tempo necessario per le vaccinazioni e poi saranno pronti all'adozione.

L'ADOZIONE - I cuccioli saranno prima iscritti all'anagrafe canina (con tanto di microchip) per poi essere accolti dalle famiglie pronte ad un'adozione. Chiunque sia interessato a dare una casa (e tanto affetto) a questi cani che hanno già sofferto troppo, può rivolgersi all' Hotel degli animali: il numero di telefono è 06.9310208 e l'email hoteldeglianimali@tiscali.it

Fonte della notizia: roma.corriere.it

NO COMMENT...

Caserta, ausiliare del traffico arrestato: spacciava cocaina e hashish

27.12.2013 - La squadra mobile di Caserta ha arrestato un ausiliario del traffico in servizio al Comune per spaccio e detenzione di sostanza stupefacente. L'uomo è stato sorpreso a spacciare cocaina ad un giovane il pomeriggio del 24 dicembre e arrestato in flagranza di reato dai poliziotti della sezione antidroga della squadra mobile. Nel corso della successiva

perquisizione personale, sono state sequestrate dosi di cocaina e un pezzo di hashish. Al termine degli accertamenti, il trentenne è stato portato nel carcere di Santa Maria Capua Vetere.

Fonte della notizia: ilmattino.it

PIRATERIA STRADALE

Incidente in via Bixio, automobilista scappa dopo lo schianto

La notte del 26 dicembre un'Opel Corsa stationwagon è finita contro il semaforo all'incrocio con via IV Novembre. All'arrivo della polizia il conducente era sparito

27.12.2013 - Conducente in fuga dopo l'incidente in via Bixio a Treviso. Poco lontano dal luogo dove, la vigilia di Natale, Melissa e Marcos hanno perso la vita, un altro automobilista è finito fuori strada. Secondo quanto riportato dalla *Tribuna di Treviso* la notte tra il 25 e il 26 dicembre un'Opel Corsa stationwagon, forse a causa della velocità sostenuta e dell'asfalto bagnato, è uscita di strada, all'altezza dell'incrocio tra via Bixio e via IV Novembre, finendo contro la colonna di un semaforo. Nel violento urto la vettura ha perso il parafango anteriore, mentre il semaforo è rimasto pesantemente danneggiato. Il conducente è uscito da solo dall'abitacolo ma, pare, all'arrivo della polizia si è dileguato.

Fonte della notizia: trevisotoday.it

CONTROMANO

A Natale una Fiat 500 contromano sulla strada Transpolesana

di Lorenzo Zoli

ROVIGO 27.12.2013 - Sono stati alcuni automobilisti a chiamare i numeri di emergenza pubblica. Segnalando una situazione tanto assurda quanto pericolosa. In Transpolesana, nel tratto compreso tra San Bellino e Fratta Polesine, è stata segnalata la presenza di un'auto che procedeva contromano, con direzione di marcia Rovigo. Erano più o meno le 18 della giornata di Natale. Immediatamente si sono mobilitati sia i carabinieri che la polizia stradale. La priorità era assoluta: la Transpolesana, infatti, non offre alcuna possibilità di uscita se non in corrispondenza degli svincoli e quindi imboccarla contromano significa dovere procedere in senso opposto a quello di marcia regolare per svariati chilometri. Per fortuna non è accaduto nulla di grave. Per fortuna, certo, ma grazie anche alla celerità di intervento sia della pattuglia dei carabinieri della stazione di Fratta Polesine che della Polizia stradale, arrivata sul posto con l'auto di pattuglia del distaccamento di Badia Polesine, il cui equipaggio ha preso in mano la situazione. Si è riusciti così a intercettare e a fare arrestare in piena sicurezza la vettura che era stata segnalata, una Fiat 500 vecchio modello. Alla guida, una persona anziana. Che difficilmente eviterà un bel verbale e l'annessa contravvenzione.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

INCIDENTI STRADALI

Grave incidente stradale nel Messinese Muore un motociclista di 33 anni

27.12.2013 - È morto nella tarda serata di ieri un motociclista di 33 anni a seguito di un incidente stradale a Capo D'Orlando (Messina) sulla statale 113. L'uomo viaggiava in direzione di Brolo su una motocicletta di grossa cilindrata quando, per cause in corso di accertamento, si è scontrato con un'Audi. Dopo un volo di diversi metri è finito contro un muro di contenimento ed è rimasto ucciso sul colpo. Sotto choc il conducente dell'auto. Inutili i soccorsi del personale del 118 giunto sul posto. Sull'incidente indagano i carabinieri.

Fonte della notizia: si24.it

Incidente nella notte, muore un giovane di 33 anni

MONTORO INFERIORE 27.12.2013 - Incidente mortale nella notte a Montoro Inferiore. Nello scontro tra due autovetture ha perso la vita Felice Straccia, un giovane di 33 anni residente a Mercato San Severino, ma originario di Montoro. L'incidente si è verificato in via Provinciale Turci. Una Fiat Punto, con a bordo due ragazze ed un ragazzo, ed una Fiat Grande Punto, con all'interno due ragazzi si sono scontrate frontalmente. Il violento impatto, purtroppo è stato fatale al ragazzo di 33 anni che si trovava nella Fiat Punto. Gli altri quattro occupanti le due autovetture, tutti feriti, sono stati ricoverati in ospedale, ma non sono in pericolo di vita.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Siniscola, scontro frontale tra due auto La vittima è un pizzaiolo di 36 anni
E' di un morto e di un ferito il bilancio di uno scontro frontale tra due auto avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri sulla Strada provinciale 24, tra La Caletta, frazione di Siniscola, e Posada.
27.12.2013 - Nel violento scontro frontale sono state coinvolte una Peugeot station wagon e una Renault Clio. Ad avere la peggio è stato il conducente della Peugeot Enzo Fais, 36 anni, pizzaiolo nato a Nuoro ma residente a Posada dove lavorava. Il giovane, padre di un bambino di 5 anni, è stato sbalzato fuori dall'abitacolo ed è morto sul colpo. La donna che era alla guida della seconda auto, Monica Fiori, 45 anni, di Posada, è stata trasportata al San Francesco di Nuoro da un'ambulanza del 118. Le sue condizioni sono gravi (ha riportato diverse fratture) ma non sembra correre pericolo di vita. Entrambe le persone coinvolte nell'incidente viaggiavano da sole. Non si conoscono ancora le cause all'origine dello scontro frontale. I rilievi dell'incidente sono stati fatti dagli agenti della polizia stradale di Siniscola, guidati dall'ispettore Carmelo Derelitto. Sul posto anche i carabinieri di Siniscola, comandati dal capitano Andrea Senes. I vigili del fuoco sono intervenuti per estrarre le vittime dell'incidente dalle lamiere.

Fonte della notizia: unionesarda.it

Ciclista travolta e uccisa da un camion
GENOVA 27.12.2013 - Poco prima delle 17, incidente mortale ad Albenga, dove una donna di 48 anni (Concetta Salvaggio, originaria di Alba) che viaggiava in bicicletta in piazza del Popolo è stata “agganciata” e travolta da un autobotte mentre stava svoltando su ponte Lungo Centa. Inutile il pur rapido intervento del 118, i cui militi hanno a lungo tentato di rianimare la donna.

Fonte della notizia: .ilsecoloxix.it

Travolto da un'auto mentre porta a spasso il cane Incidente a Cosenza, polemiche per strada buia
La vittima era andata da poco in pensione. Stava percorrendo viale Cosmai con il suo cane quando, per cause in corso di accertamento, è stato travolto da una macchina. L'uomo è morto sul colpo. L'impatto è avvenuto in una zona poco illuminata e già caratterizzata da altri incidenti
di Roberto Grandinetti
COSENZA 27.12.2013 - Stava portando a spasso il suo cane, lungo viale Cosmai, non lontano dalla sua abitazione. Sono bastati, però, pochi secondi perché si materializzasse la tragedia. E' accaduto nella serata di oggi a Cosenza, dove un uomo di 65 anni, in pensione da poco tempo, è stato travolto e ucciso da un'autovettura. La vittima, Gennaro Vocaturo, secondo la ricostruzione delle forze dell'ordine, stava percorrendo a piedi il tratto di viale Cosmai, a poche centinaia di metri dalla rotatoria dove lo scorso mese di ottobre persero la vita due giovani, quando è stato investito da un'Alfa Romeo Giulietta. Per il pedone non c'è stato nulla da fare e i medici del 118 non hanno potuto che dichiarare il decesso. Il luogo dove è avvenuto l'incidente è scarsamente illuminato e questo ha provocato l'ennesima protesta da parte dei residenti che chiedono, oramai da tempo, di poter avere maggiore sicurezza lungo un tratto di strada particolarmente pericoloso. Per quanto riguarda questo ultimo incidente, la vittima era

andata in pensione da poco ed aveva lavorato per conto dell'Amaco, la società del trasporto pubblico locale della città di Cosenza.

Fonte della notizia: ilquotidianoweb.it

Incidente stradale sulla Cilentana, tre feriti: madre e figlio in ospedale
di Paola Desiderio
AGROPOLI 27.12.2013 - Incidente frontale sulla strada provinciale cilentana, a pochi metri dal confine tra Agropoli e Capaccio, poco prima delle 11 di questa mattina. Tre feriti: madre e figlio di Agropoli, trasportati all'ospedale di Roccadaspide, non hanno riportato nulla di grave, stanno comunque facendo controlli. L'altro è un 24enne capaccese trasportato all'ospedale di Vallo della Lucania sulle cui condizioni non si hanno ancora notizie precise. Madre e figlio viaggiavano a bordo di una Toyota. Il 24enne su una Citroen C 3. L'impatto è avvenuto in una curva che si trova dopo un lungo rettilineo. Sul posto le ambulanze dell'Humanitas del Psaut di Agropoli e la Polstrada di Vallo della Lucania.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Vietri sul mare incidente stradale, tre feriti. Donna incastrata nelle lamiere dell´auto
27.12.2013 - Vietri sul mare, costiera amalfitana Un incidente stradale ha coinvolto ieri pomeriggio tre autovetture tra Vietri sul Mare e Cava de' Tirreni: tre feriti sono stati trasportati in ospedale, ma le loro condizioni non destano preoccupazioni. Il bilancio dell'incidente avvenuto in via De Marinis, avrebbe però potuto essere molto più grave, perché uno dei feriti, una donna alla guida di una Volskwagen Polo, è rimasta incastrata fra le lamiere della vettura dopo l'impatto con una Renault Clio a bordo della quale viaggiavano due ragazzi. La donna è stata estratta dall'abitacolo dai vigili del fuoco, il cui tempestivo intervento è stato provvidenziale per consentire soccorsi rapidi alla malcapitata. Lo scontro è avvenuto in via De Marinis, a poca distanza da un noto locale: la Clio all'improvviso è sbandata, probabilmente per la presenza di olio o benzina sulla carreggiata, ed ha invaso l'altra corsia centrando la Polo, a sua volta tamponata da una terza vettura che sopraggiungeva. I tre feriti sono stati trasportati al vicino ospedale di Cava de' Tirreni dove sono monitorati dal personale medico e paramedico. Fortunatamente non sono gravi. Sul posto dell'incidente, oltre ai vigili del fuoco ed alle ambulanze, sono arrivati anche i carabinieri e i vigili urbani. Le forze dell'ordine sono al lavoro per ricostruire la dinamica dell'accaduto e per stabiliere le eventuali responsabilità dei conducenti coinvolti: l'ipotesi più probabile è appunto quella della presenza di una macchia d'olio o di benzina sulla carreggiata che ha fatto sbandare le vetture. Inevitabili in zona i rallentamenti della circolazione veicolare, ma la situazione è tornata alla normalità nel giro di poco tempo.

Fonte della notizia: positanonews.it

Incidente tra 4 auto in via Tasso a Treviso a Santo Stefano, 3 feriti
Quattro veicoli si sono scontrati in un maxi tamponamento, la sera del 26 dicembre. Otto le persone coinvolte, delle quali tre sono state portate al pronto soccorso
27.12.2013 – Quattro automobili si sono rese protagoniste, la sera di Santo Stefano, in uno spettacolare incidente a Treviso. Verso le 21.30 una Alfa Romeo Mito, una Dacia Sandero, una Ford Focus e una Dacia Logan si sono tamponate in via Tasso, complice forse l'asfalto reso viscido dalla pioggia. Nel complesso sono state otto le persone coinvolte, due per ciascuna vettura, tre delle quali accompagnate al pronto soccorso dai sanitari del 118 giunti sul posto insieme ai vigili del fuoco. La dinamica dell'incidente è al vaglio della polizia locale.

Fonte della notizia: trevisotoday.it

Genova: moto contro camion, 2 feriti

GENOVA 27.12.2013 - Intorno alle 16.30, grave incidente in lungomare Canepa, nel quartiere genovese di Sampierdarena, dove una moto si è scontrata con un mezzo pesante: due donne, che erano a bordo della moto, sono rimaste ferite in modo molto grave e sono state portate in "codice rosso" dall'ospedale Galliera. Sul posto gli agenti della sezione Infortunistica della polizia Municipale per i rilievi.

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

Scontro sulla Catania-Ragusa: un morto e 4 feriti La vittima è un 24enne di Grammichele
Si chiama Giuseppe Lo Bianco il giovane di Grammichele deceduto nello scontro avvenuto sulla Statale 514. Quattro le persone ferite, tutte di Chiaramonte Gulfi
LICODIA EUBEA 26.12.2013 - Santo Stefano nel sangue. Il maltempo ha portato morti sulle strade e la fascia del lutto spetta un'altra volta alla provincia di Catania. E originario di Grammichele, cittadina del calatino, la persona deceduta a seguito dello scontro che è avvenuto sulla Strada Statale 514, Catania - Ragusa al chilometro 34 all'altezza del bivio Licodia Eubea. Giuseppe Lo Bianco, 24 anni, è il nome della vittima. Altre quattro persone, tutte originarie di Chiaramonte Gulfi, sono rimaste ferite. Il bilancio è pesantissimo, e purtroppo ancora provvisorio. Due le auto coinvolte nello scontro che è costato la vita a Giuseppe. L'impatto, fatale e violento, è avvenuto nella tarda mattinata di oggi, intorno a mezzogiorno. Sul posto insieme alla Polizia Stradale di Ragusa che sta effettuando i rilievi, anche i vigili del fuoco. Una squadra è partita da Catania. Da una prima ricostruzione della polizia stradale Lo Bianco, che si dirigeva verso Grammichele, forse a causa della pioggia ha perso il controllo dell'auto, una Nissan Almera, e ha invaso la corsia opposta. A quel punto per il 24enne è stato impossibile evitare lo scontro con la Nissan Micra su cui viaggiavano quattro ragazzi, rimasti feriti. F. G. 36 anni, S.C. 19 anni, F.G. 26 anni e il 33enne C.A. Gli agenti della polstrada sono rimasti sul posto del sinistro per diverse ore per effettuare i rilievi. Solo nel tardo pomeriggio i mezzi sono stati rimossi ed è stato possibilie ripristinare la viabilità. I pompieri hanno impiegato diverso tempo per rimuovere per estrarre i feriti dalle lamiere. Tutti e quattro sono stati trasportati all'ospedale di Caltagirone; per due la prognosi è riservata: uno è in rianimazione, uno è ricoverato nel reparto di neurologia. Le condizioni degli altri due non sono gravi.

Fonte della notizia: catania.livesicilia.it

Grave incidente stradale all'alba, un giovane in prognosi riservata
Una Mégane fuori sbatte contro un palo della luce. Lievi ferite per il passeggero
SAN LORENZO MAGGIORE 26.12.2013 – Grave incidente stradale questa mattina intorno alle 5:30 a San Lorenzo Maggiore, dove una Renault Mégane con due giovani a bordo – per cause ancora in corso di accertamento – è sbandata per poi finire la propria corsa contro un palo di cemento della pubblica illuminazione. L'episodio è avvenuto in via Santa Maria. Le due persone a bordo – entrambi trentenni residenti in paese – sono stati soccorsi dal personale del 118 che hanno trasportato i giovani al "Rummo" di Benevento. Ad avere la peggio è stato il conducente, che ha riportato lesioni serie e che i medici hanno dichiarato in prognosi riservata, mentre il passeggero se l'è cavata solo con lievi ferite guaribili in pochi giorni. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della Stazione di Guardia Sanframondi per gli accertamenti del caso.

Fonte della notizia: benevento.ottopagine.net

SBIRRI PIKKIATI

Preferisce le manette alla moglie: lancia matterello contro poliziotto e si fa arrestare
L'uomo, un 59enne già conosciuto alle forze dell'ordine, è stato arrestato con l'accusa di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Tutto è partito da una richiesta d'intervento al 113 e al 115 della moglie dell'individuo

27.12.2013 – "O la cacciate di casa o mi faccio arrestare". Così ha preso un mattarello e l'ha scagliato contro un poliziotto, colpendolo alla testa. E' successo nel cuore della nottata tra Natale a Santo Stefano, intorno alle 3.30, in un'abitazione nella zona di Ca'Ossi. L'uomo, un 59enne già conosciuto alle forze dell'ordine, è stato arrestato con l'accusa di resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Tutto è partito da una richiesta d'intervento al 113 e al 115 della moglie dell'individuo, una cinquantenne. La donna non riusciva ad entrare in casa e temeva che al compagno fosse accaduto qualcosa di grave. Il marito godeva di buona salute, ma era infuriato perchè la moglie era rincasata a notte fonda. Accecato dalla rabbia per il ritardo della donna, pretendeva che fosse cacciata di casa. Era alterato a tal punto da dire "o la portate fuori o mi faccio arrestare". A quel punto ha impugnato un matterello, scagliandolo contro un agente della Volante. A quel punto per il 59enne sono scattate le manette. Mentre l'uomo veniva accompagnato a bordo della pattuglia per esser accompagnato in Questura per le formalità di rito, la donna ha opposto resistenza ai poliziotti, venendo denunciata a piede libero per resistenza a pubblico ufficiale. Venerdì mattina l'indagato si è presentato davanti al giudice per il processo per direttissima.

Fonte della notizia: forlitoday.it

Guida senza patente e aggressione Arrestati 2 fratelli nel vibonese
L'autovettura sulla quale viaggiavano è stata fermata per un controllo durante il quale è emerso che il giovane alla guida non aveva mai conseguito la patente; la macchina, inoltre, era senza assicurazione. I due hanno anche aggredito i militari e sono stati arrestati
TROPEA (VV) 27.12.2013 - Resistenza, minacce ed oltraggio a pubblico ufficiale. Con queste accuse i carabinieri di Tropea hanno arrestato nella tarda serata di ieri i fratelli A.C., 23 anni e A.C., 28 anni, entrambi del luogo e noti alle forze dell'ordine. I carabinieri, notando sfrecciare per le vie di Tropea una Lancia Y a gran velocità, si sono posti all'inseguimento riuscendo a bloccare l'autovettura. Alla guida, i militari dell'Arma hanno trovato A.C., 23 anni, privo di patente di guida per non averla mai conseguita. L'auto era inoltre priva di assicurazione. Nel redigere il verbale di contestazione, i carabinieri sono stati però aggrediti dai due fratelli che si sono scagliati con violenza contro i militari dell'Arma venendo successivamente bloccati e posti agli arresti domiciliari. Comparsi stamane per la direttissima dinanzi al Tribunale di Vibo Valentia, il giudice ha convalidato l'arresto ma in attesa dell'inizio del processo ha rimesso in libertà i due fratelli non ravvisando esigenze cautelari.

Fonte della notizia: ilquotidianoweb.it

Insulta e aggredisce la moglie, arrestato
L'uomo ha inveito contro i carabinieri e ha danneggiato la "gazzella"
27.12.2013 - Ha inveito contro la moglie e l'ha aggredita, poi ha insultato i carabinieri intervenuti per bloccarlo, allertati dalla stessa donna. L'uomo, comasco, è stato denunciato per maltrattamenti e arrestato per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. L'episodio è accaduto nella notte tra il 23 e il 24 dicembre, a Como. Marito e moglie si stanno separando e l'uomo, che da qualche tempo vive in un altro appartamento, di tanto in tanto torna a casa per vedere i figli. Una separazione che, però, non è mai riuscito ad accettare. In una delle visite ai figli, l'uomo avrebbe trovato un biglietto d'auguri del nuovo compagno della moglie. Questo avrebbe fatto scattare una reazione violenta, con insulti e maltrattamenti alla donna. Spaventata, la stessa vittima ha chiamato i carabinieri. I militari del nucleo radiomobile di Como sono intervenuti per riportare la situazione alla calma. Alla vista dei militari, l'uomo ha iniziato a inveire e sputare, ha assestato calci alla gazzella dei carabinieri e infine è stato arrestato per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. La moglie lo ha inoltre denunciato per maltrattamenti.

Fonte della notizia: corrierecomo.it

Picchia una donna e minaccia gli agenti con una pistola
Tensione in un parco di Perugia, l'arma era giocattolo Per sfuggire alla cattura tenta di darsi fuoco

PERUGIA 26.12.2013 - Ha minacciato i poliziotti con una pistola giocattolo dopo aver cercato di picchiare una donna con cui, forse, aveva una relazione. Protagonista un magrebino che la notte tra Natale e Santo Stefano ha cercato di tenere in scacco i poliziotti che erano stati chiamati dalla donna terrorizzata. «Correte, un uomo mi sta picchiando».L'allarme è scattato in via Fiorenzo di Lorenzo. I poliziotti hanno intercettato il magrebino, conosciuto per i suoi precedenti legati alla droga, nel parco di Santa Giuliana. L'uomo, alla vista degli agenti, ha tirato fuori una pistola che nascondeva in una sorta di grotta: la sua base. C'è stato qualche secondo di alta tensione, poi i poliziotti hanno capito che si trattava di una pistola giocattolo. L'uomo non si è dato per vinto e dalla sua grotta ha tirato fuori del liquido infiammabile e un accendino. Dopo essersi tirato addosso la sostanza ha prima minacciato di darsi fuoco. E poi di gettarsi nella scarpata sottostante. I poliziotti, alla fine, hanno avuto la meglio, lo hanno bloccato e denunciato con l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamento.

Fonte della notizia: .ilmessaggero.it